

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta l'Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Col 1° luglio il **GIORNALE DI UDINE** apre un **nuovo abbonamento**, tanto annuale, quanto semestrale e trimestrale.

E questa a cui andiamo incontro l'epoca della campagna; per cui molti importa di avere le notizie della Città e della Provincia, cui si cercherà di avere sempre più copiose. Fra queste ci sarà il *tempo Congresso degli animali bovini*, che per il nostro Friuli è di una somma importanza.

Di più, con ogni probabilità, avremo le elezioni politiche, tema che sarà nel *Giornale di Udine* trattato nella sua generalità e nelle sue particolarità, con abbondanza di notizie e con una rivista di giornali per accettare il movimento della pubblica opinione.

Con cura particolare saranno trattati gli interessi provinciali, com'è ufficio e carattere del nostro Giornale.

Oltre ai Racconti ed altri lavori già annunziati e che si riprenderanno tantosto a pubblicare, si ha già il manoscritto di due di *Pictor*; *Nosse tragiche* — e — *Chi può dubitare non può amare*.

L'Amministrazione del *Giornale di Udine* avvisa quindi i Soci vecchi e nuovi a non tardare ad inviarci il *vaglia postale* col rispettivo abbonamento ed a saldare i conti tanto per questo, quanto per *missioni* od altro.

Gli arretrati sono la piaga delle amministrazioni e meno che ad altri si convengono ai Comuni, i cui capi aspirano alla riputazione di buoni amministratori. Perciò si fa un caldissimo invito a tutti a rendere possibile alla Amministrazione del *Giornale di Udine* di mettere in regola i suoi conti, ed ottenere il vero paraglio tra le entrate e le spese.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

E un fatto da non potersi dissimulare, che oggi le sette, che vorrebbero sfruttare l'utile attività dei Popoli a loro profitto, hanno falsamente assunto la veste religiosa, e con tale mantello fanno guerra alla vera religione che, anche sotto all'aspetto umano, è quella che insegna ad amare Dio colla scienza, il prossimo col beneficio.

La setta gioca alla Borsa, specula sul rialzo e sul ribasso dei fondi pubblici, tiene banca, possiede miniere, fabbriche industriali, alberghi, si fa delle clientele prestando a suoi adepti i danari, carpiti coi testamenti, colle collette per pretesi scopi religiosi, e con altre insidie, si forma così un partito d'interessati, per dominare con essi gli Stati ed i Governi. Tiene le sue congreghe, dove associa i tristi speculatori col pretesto degli interessi cattolici, si fa una stampa sua propria, destinata a falsare il vero e ad ingannare le moltitudini con ogni specie di perfidia ed a far perdere ad esse la religione a nome della religione, abusa della libertà per combattere la libertà, recluta falsi dotti, falsi cristiani, falsi apostoli, soldati del despotismo, la causa comune con tutti i nemici della civiltà, vuole appropriarsi le opere pie, l'insegnamento, e grado grado la amministrazione dei Consorzi civili, per giungere fino alla direzione suprema degli Stati. Ha vinto nel Belgio, combatte nell'Inghilterra e nella Germania, osteggi il Governo dell'Austria-Ungheria, nella Spagna fa causa comune con Don Carlos e gli manda soccorsi, nella Francia mediante i pellegrini *du sacre coeur* alza la bandiera del Temporale e della guerra all'Italia e la mette in mano al *La Charrette*, già capo dei satelliti percenari pontifici e promette d'inalberarla a Roma sulle rovine dell'Italia, nel nostro paese a congressi, che rispondono a quelli della Germania e d'altrove, dove si fanno voti per il Temporale, per coprire, contro la libertà e civiltà dei popoli, d'una rete d'insidie tutta l'Europa liberale, approfittando dell'incuria di tanti, che dovrebbero sopravvegliare questi cospiratori, quali non hanno nessuno scrupolo a servirsi ogni strumento per i biechi loro fini.

Anzi c'è una scuola di politici sfacciati anche nell'Italia, la quale tiene per la supremo abilità il far le viste di non accorgersi nemmeno di questa cospirazione politica e sociale contro la moderna civiltà e contro la libertà. Anzi pretendono, che sia la quintessenza del liberalismo abile il lasciar fare, l'abbandonare i supremi interessi della società a questa setta, fidando nella forza sola della libertà per tenerla. Si sottintende, che questa è una *lietura teorica*, cioè la libertà degli scioperoni diversi; i quali non vogliono comprendere che la libertà senza liberali veri ed operanti non significa nulla ed a nulla vale, se non a lasciarne ai tristi. La libertà esiste e dura laddove i liberali sono molti ed uniti ed operosi; e laddove molti sono davvero liberali di fatti e di opere per il comun bene, è dove, e di disputare sopra cose vane tra loro, si uniscono per promuovere la educazione,

l'utile lavoro delle popolazioni, il loro benessere, la responsabilità individuale di ognuno, la civiltà di tutti.

I nostri apatici, sebbene vedano i biechi fini del Congresso settario testé tenuto a Venezia in accordo con quello di Maganza e colla setta politica internazionale sparsa in tutta l'Europa e nel mondo, con cui si scambiano telegrammi, brindisi, saluti, accordi, vanti e propositi scellerati di congiure contro a popoli, sono disposti a lasciarli fare; e quasi ad assecondarli. Amministrino pure le opere pie: ci sarà tanto meno da fare per gli accidiosi sazii di libertà. Entrino nelle amministrazioni comunali e provinciali, che non hanno da fare politica. Anzi sta bene di occuparli anche essi e di metterli in azione; quasicchè questa crittogramma una volta appigliata alle amministrazioni non guasti tutto. Vogliono cristianizzare le scuole? Tanto meglio! Quasi non sappessero che cosa significhi per i gesuiti sopprimere la libertà dell'errore. Aspettano di vedere dell'Italia fatto un nuovo Paraguay, e di sentire le delizie del sant'Ufficio per accorgersene. Penetrino pure anche nella Rappresentanza nazionale: essi faranno da svegliarino ai liberali.

Nossignori! Voi siete tanto addormentati, che non vi sveglierebbe nemmeno il colpo di cannone di Don Basilio. Il reggimento di libertà non è e non può essere lo stato di quietismo, o di sonno affannoso in cui vi avevano educati, e nel quale, stanchi oramai, vi lasciate ricadere. La libertà domanda gente sveglia, studiosa, operosa, gente che stia tutti i giorni sulla bretella, che si educhi per educare, che impari per insegnare, che lavori perché altri lavori, che faccia suo godimento del migliorare sempre ognicosa in sè ed attorno a sè.

Nazione vecchia e già decaduta non si risveglia a libertà e potenza durevole per un sussulto momentaneo, per avere cacciato gli stranieri ed abbattuto un giorno i governi tirannici, e poi ricadere nelle antiche abitudini. Essa deve meditata mente e con opera continua innovarsi: deve smuovere e lavorare profondamente e seminare di buoni germi la società, così come deve smuovere e lavorare e seminare il patrio suolo. Deve abbondare in istituzioni educative, le quali rialzino i caratteri, rifacciano i corpi e le menti, svolgano le forze latenti, diano efficacia al bene e lo tolzano al male.

Senza di questo il risorgimento italiano sarebbe una vana speranza. Le crittogramme sociali non si vincono altrimenti che come si fece con quella della vita. Si dovettero schiantare i ceppi già corrotti e diventati un semenzajo di crittogramme. Fu d'uopo adoperare lo zolfo dappertutto e sempre, sicché la crittogramma da pochi germi rimasti non si riproducesse; lavorare per bene e concimare il suolo, perché le nuove piante crescessero vigorose e soffocassero col loro rigoglio le parassite.

Parassite sociali noi ne abbiamo di molte; e bisogna combatterle tutte in una volta e da per tutto. Per fare gli Italiani, come disse d'Azeglio, bisogna coll'arte imitare la natura nella sua cernita del meglio, nella scelta di tutto ciò che può meglio servire allo scopo sociale. Se voi lasciate fare, se abbandonate l'arte alle sette e non create coll'esempio vostro un'altra generazione di generosi, i quali ambiscono di adoperarsi per la Patria e per la Nazione, avrete presto consumato il capitale messo a frutto dalla generazione dei preparatori e da quella degli esecutori della redenzione dell'Italia. Il loro trionfo sarà stato il principio della vostra decadenza. Credrete di mettere quello che altri ha seminato; e vi vedrete derubata la messe.

Non crediate che, se in paesi di libertà e di operosità com'è il Belgio, la setta giunse a dominare a danno di tutti e prepara quel libero paese all'avidità della Francia in cui la setta ripose tutte le sue speranze di trionfo; non crediate che sia facile preservare da tale peste l'Italia, dove il terreno sociale è tuttora ingombro dalle male piante, che crescono a danno delle buone e fanno loro uggia, e con nuovo rigoglio invadono i colti e li risemirano de' propri funesti germi. Non abbandonate no a questa tristissima genia, che cerca nemici all'Italia in tutto il mondo, le vostre scuole, le vostre istituzioni di beneficenza, le vostre amministrazioni, le vostre rappresentanze, le vostre famiglie, il vostro avvenire. La sua audacia presente vi dia l'indizio di quello che vorrà tentare quando, per l'incuria vostra, sarà cresciuta di forze. Fate tesoro della esperienza di coloro, che gemittero a lungo sotto a quel giogo, e lo scossero, ma conoscono le arti dei nemici dell'Italia e della libertà e della civiltà del mondo. Pensate che quanto si ha guada-

gnato collo studio, col lavoro, col sacrificio, col sangue di tanti generosi per tante generazioni, potrebbe andare perduto, ove una pari generosità non dominasse negli animi delle generazioni crescenti.

Non temiamo noi no per la causa dell'umanità e del suo provvidenziale progresso, che è quella di Dio; ma sappiamo che anche il sole si eccissa e che ha le sue macchie, e quando vegiamo, gli spiriti delle tenebre, aggirarsi quali fantasmi maligni e danzare la ridda delle streghe quasi per ammalare le genti, non possiamo a meno di suonare la sveglia per tanti, quali credono che un sonno prolungato e mordoso possa loro apportare salute.

Non vedete come una nobile Nazione, quale è la spagnuola, si consuma in vani sforzi e da mezzo secolo combatte sè stessa con una guerra civile senza fine? Non vedete che siamo già alla terza generazione dei pretendenti del despotismo e dell'inquisizione, e che il terzo si credeva già vittorioso e dava speranza ai nemici della libertà in altri paesi? Non vedete, che lo spagnuolismo è un male che minaccia di appigliarsi alla stessa Francia, la quale fino a ieri era stata tenuta per il focolare della libertà? Non vedete, che anche in Italia le opposizioni negative, sistematiche, intransigenti, il regionalismo politico, impudentemente predicato da una pessima stampa, e testé, con scarilega audacia fino da un deputato giornalista, con somma gioia de' clericali ed assolutisti, altamente proclamato, sono importazioni spagnuole! Che cosa fate voi per svegliere dalla radice questi cattivi germi, il di cui ripullulare fa allegri i settari che tengono prigioniero quel povero vecchio del Vaticano? Daccchè siete a Roma, avete voi saputo farla il vero centro della scienza italiana e mondiale, dell'arte nazionale ed universale, di una stampa in cui tutte le regioni dell'Italia si specchino colle loro buone qualità, colla loro attività economica e civile, sicché tutte si trovino in lei unite ed imparino a conoscervisi, ad amarsi, ad ajutarsi a vicenda, ad accrescere i beni comuni colla provvida azione di tutte le diverse stirpi italiane? Non avete invece dato da Roma stessa lo spettacolo di una fiacchezza, di una trascrattezza, di un'insipienza imperdonabili? La crittogramma morale, che per secoli dominò sul bel suolo dell'Italia, non si è appicciata anche a voi quando giungeste a Roma da tanto tempo agognata? Non vi parve di avere fatto tutto, perché giunsi al culmine dell'edificio? Non lasciate che piova ancora dal tetto, che la gragnuola vi rompa le vetrare, che miriadi d'insetti s'impadroniscano dell'edificio stesso prima che sia consolidato? Avete voi saputo ordinare la casa e fare il pareggio tra le spese e le entrate come in ogni buona ed ordinata famiglia? Avete posto un termine alla vergogna degli assassini e dei ricatti, delle mafie, delle camorre, delle sette del pugnale che ripullulano in tutta Italia? Avete saputo dare a Roma un Municipio, il quale accorgendosi dell'immenso vantaggio di essere capitale dell'Italia, sappia fare tutto quello che occorre per renderla degna del suo destino, per mostrare che l'Italia ha fatto in Roma più e meglio in dieci anni, che non il potere temporale de' papi in dieci secoli? Avete fatto qualche cosa per togliere a Roma ed alla sua Campagna la secolare vergogna dell'insalubrità dell'aria, che la rende, come capitale, inservibile per una lunga stagione dell'anno e poco buona nelle altre stagioni?

Ma lasciamo li tutti questi punti interrogativi, che ci prenderebbero facilmente tutto lo spazio, e ci toglierebbero di gettare lo sguardo sopra gli altri fatti della settimana.

Tutti gli altri avvenimenti cedono il posto a quelli di Francia. La Turchia ha dato in amministrazione le sue rendite a chi le presta danari. I Principati danubiani cercano di collegarsi per la difesa della loro indipendenza. Nell'Austria avvennero mutamenti nel ministero e nel personale dell'amministrazione. Nella Prussia si va alle ultime conseguenze delle leggi ecclesiastiche. L'Olanda è sul fare i conti della malaugurata sua guerra e sulle proposte di riforme elettorali. L'Inghilterra comincia ad accorgersi delle fraterie che l'invaso. La Svizzera vuol darsi una Chiesa cattolica nazionale col principio elettivo. Ecco presso a poco il bilancio politico settimanale. Ma la Francia si agita ed è prossima a nuove crisi.

La lotta parlamentare tra bonapartisti e radicali e l'eco ch'ebbe di fuori per insulti personali e nella stampa lasciarono dietro sè malumori non pochi e la minaccia d'una guerra civile. Si volle chiedere ragione al Ministero della sua tolleranza o complicità verso i bonapartisti. Negandola, il ministro dell'interno Four-

tou disse ch'egli avrebbe tenuto testa a tutti a nome del maresciallo Mac-Mahon: né volle mai pronunciare la parola di presidente della Repubblica, quasicchè egli potesse reggers con altro titolo. Ed ecco che venne fuori la proposta del centro sinistro, fatta dal Perier, di proclamare d'urgenza la Repubblica come forma definitiva di governo, organizzando colle due Camere e riservando ad un'altra Assemblea il diritto di rivedere la Costituzione. La proposta fu, con pochi voti di maggioranza, passata d'urgenza alla Commissione costituzionale, a cui venne deferita anche la proposta Lambert del centro destro che mira alle leggi costituzionali presso a poco secondo le proposte Broglie, che significa la Repubblica settentrionale provvisoria. Duval fu per l'appello al Popolo e Laroche Foucauld per la proclamazione della Monarchia, colla luogotenenza di Mac-Mahon: proposte che vennero respinte. Il centro sinistro, aiutato da Gouard, è da altri del centro destro, ebbe dunque la maggioranza. Ma questa fu così piccola e contrastata ed è tanto soggetta ad ulteriori oscillazioni da oggi a domani, che possiamo attenderci, se non nuove lotte, di certo le solite incertezze ed oscillazioni.

Quale sarà poi la conseguenza delle prossime discussioni? A quanto pare la Monarchia borbonica è ora messa fuori di quistione, anche dissimulata con una possibile luogotenenza del duca d'Aumale. Se anche l'Assemblea giungesse a proclamarla, avrebbe dietro di sé una rivoluzione. Ma è dubbio, se il partito repubblicano, annuendo alle proposte moderate del centro sinistro, possa arrivare ad ordinare la Repubblica. La sua vittoria definitiva domanderebbe non soltanto un cangiamento di ministero, ma anche la rinuncia di Mac-Mahon, che non ne accetterebbe uno della sinistra e non si potrebbe credere, che volesse fare la parte di un Monk. Forse l'Assemblea attuale è vicina a provare, che non può costituire una maggioranza né di destra, né di sinistra né monarchica, né repubblicana, e che quindi non le resta che la necessità di sciogliersi al più presto.

In tale caso avremo una fiera lotta elettorale. C'è un generale presentimento, che questa lotta sarà tra gli imperialisti ed i repubblicani, e massimamente tra i più violenti dei due partiti, sicché a chiunque resti la maggioranza, al partito soccombente resterà la voglia e la potenza di lottare contr'esso.

L'ultima vittoria elettorale della Nièvre nella elezione del Bourgoing ha forse inorgogliato di troppo il partito bonapartista, diretto ora dal Rouher, il Piéborgne del Prince Caniche. È un uomo d'ingegno e risoluto il Rouher: ma il suo passato troppo servile all'Impero autoritario gli nuoce. Nuoce all'Olivier l'esser il suo nome accoppiato ad una guerra infelice, ad onta ch'egli fosse l'introduttore dell'Impero costituzionale e liberale. Ora poi si mette innanzi anche il principe democratico, Napoleone, il quale aspira a diventare presidente della Repubblica eletto dal suffragio universale, dopo essere stato eletto a deputato della nuova Assemblea.

Sarà possibile in mezzo a tutte queste pretese tra loro incompatibili l'ordinare la Repubblica moderata coll'unione dei moderati dei due centri e della sinistra? Noi aspettiamo, che i fatti rispondano. Intanto non possiamo far altro che notare questo sminuzzamento dei partiti, che rendono impossibile qualunque stabile governo. Quando ci sono tanti aspiranti al monopolio del potere, invece che servire d'accordo il paese; facilmente il bene di questo viene posposto agli interessi ed alle ambizioni personali. Speriamo che da questa malattia gli italiani non sieno presi mai. Pur troppo però abbiamo anche noi, tra molti apatici, altri ambiziosi di potere, i quali d'altro non si occupano che di dargli la scalata e dimenticano, così gli interessi del paese. Alzi questo la sua voce e dovranno far sìno!

P. V.

ITALIA

Roma. L'*Osservatore Romano* pubblica il discorso pronunciato da Sua Santità ai Cardinali che mercoledì si presentarono a lui per rendergli omaggio.

Il Papa accenna velatamente a propositi di conciliazione che gli vengono manifestati e di respingere.

Egli soggiunge: Mi si chiede la pace, mi si chiede la tregua, mi si chiede direi quasi, un modus vivendi; ma si potrebbe mai trattare e concludere con un avversario che ha tutto e tien tutto continuamente nelle sue mani, che

Ufficio dello Stato Civile di Udine.
Bollettino settimanale dal 14 al 20 giugno 1874.
Nascite
Nati vivi maschi 7 femmine 9
morti 3 — — — Totale N. 19
Esposti 3 — — — Morti a domicilio

Guglielmo Quaragni di Gio. Batt. d'anni 5 —
Luigia Gasparini di Bernardino d'anni 10 —
Santa Ronco fu Angelo d'anni 53 sarta, — Umberto Fattori di Luigi d'anni 10 — Elliade Colutta di Pietro di giorni 12 — Nicolò Spaniago fu Giorgio d'anni 76, sarta — Sante Spizzo di Antonio d'anni 1 — Maria Peres di Antonio di mesi 6 — Luigi Driussi di Giacomo d'anni 4 — Giovanni Zuliani di Antonio d'anni 7 — Emilia Brunetta fu Luigi d'anni 7 — Maria Fioritto di Girolamo d'anni 3.

Morti nell'Ospitale Civile

Vittorio Forvigno d'anni 1 — Anna Guriassi di giorni 40 — Ermengildo Gauli di mesi 2 — Genovese Festini d'anni 1 — Rosa Glattani di mesi 1 — Annunziata Comuzzi di Domenico di mesi 4 — Anna Garatti d'anni 1 — Giuseppe Lucchiaro d'anni 2 e mesi 6 — Lucia Caisutti fu Giovanni d'anni 51, attendente alle occup. di casa — Giuseppe Arborini di mesi 3 — Luigi Emarsi d'anni 2 — Antonio Zompicchietto d'anni 1 e mesi 7.

Morti nell'Ospitale Militare

Settimio Tamara di Andrea d'anni 21, soldato nel 24. Reggimento Fanteria. Totale N. 25

Matrimoni

Giuseppe Marconi falegname con Catterina Coradazzi sarta — Battista Biglia possidente con Maria Lovadina agiata.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte ieri nell'albo municipale

Marzio Cressatti scrivano con Luigia Fant attend. alle occup. di casa — Luigi Pascoli scrivano con Regina Cherubini attend. alle occup. di casa — Angelo Toffolutti agricoltore con Luigia Lodolo attend. alle occupazioni di casa.

FATTI VARII

Bozzoli. Milano, 20 giugno: giapponesi annuali da 4 a 4.60, gialli indigeni da 4.75 a 5.50. Torino, 20: le superiori da 5.10 a 5.60, le comuni da 4, a 4.40, le inferiori da 2.50 a 4.30. Bologna, 20: giapponesi da 2.80 a 5.40, nostrane e macedonia da 4 a 6.

Avviso ai banchicoltori. «Vi sono individui, dice la *Gazzetta di Treviso*, che vanno raccogliendo, acquistandoli, i cartoni originari giapponesi che contenevano il seme del prodotto di quest'anno. Scopo di questa incetta si è il far deporre da farfalle d'ogni razza le ova su quegli stessi cartoni ripuliti, per poi venderli come contenenti seme originario, con quanto vantaggio dei banchicoltori ognuno può immaginario. Crediamo bene adunque mettere in guardia i compratori, ed anche quelli che, cedendo i cartoni già usati, non sapessero di prestarsi ad una illecita e dannosa speculazione.»

Festa commemorativa della battaglia di Solferino. Allo scopo di favorire la maggior concorrenza alla festa commemorativa della Battaglia di Solferino, la Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia previene il pubblico, che nel giorno 24 giugno corr., i treni per viaggiatori, meno i diretti nn. 11 e 14, ed internazionali 12, 13, faranno la fermata di un minuto alla Casetta N. 107, fra le Stazioni di Desenzano e Peschiera, situata in prossimità degli Ossari di S. Martino e Solferino.

Gli accorrenti alla festa della linea veneta dovranno acquistare biglietti per Desenzano. Per il ritorno, saranno venduti biglietti alla Casetta sovra indicata, ove i treni si fermeranno, per tutte le Stazioni prossime fino a Brescia da una parte, e a Verona dall'altra.

Eco dell'Esposizione di Vienna. La *Gazzetta di Vienna* pubblica la seguente Notificazione del dipartimento dell'i. r. Ministero del commercio, per l'esposizione mondiale del 1873: «Si rendono di nuovo avvertiti coloro che presero parte all'esposizione del 1873, che a tenore dell'art. 15 del regolamento generale per la partecipazione della monarchia Austro-ungarica, e dell'art. 12 contenente le stesse disposizioni per l'estero, tutti gli oggetti, colli, od altro che fino al 30 di giugno 1874 non venissero dagli espositori o dai rispettivi loro incaricati, ritirati dal raggio dell'esposizione, spirato quel termine, si venderebbero all'incanto, e il netto ricavo verrebbe impiegato ad accrescere il fondo raccolto per essere destinato a favore di un istituto di perfezionamento per le piccole industrie e per la classe operaia.»

Tombola a Gorizia. Il 29 giugno corrente nel pomeriggio avrà luogo in Gorizia un gioco di tombola a scopo di beneficenza.

Vincite: I cinquini f. 60 — II cinquino f. 40 — una tombola f. 200.

Le cartelle a soldi 20 l'una si vendono a Gorizia al municipio, nelle colletterie dell'i. r. lotto, in tutta le botteghe da caffè e il giorno del gioco anche in Piazza Grande.

Terremoto. Leggesi nella *Provincia di Belluno* in data del 20: Ieri alle ore 4 pom., preceduta da rombo, si fece sentire una piccola scossa di terremoto.

Sentenza del Consiglio di Stato. La Corte di Cassazione di Torino ha stabilito con recentissima sentenza che quando in una lettera sono contenute delle ingiurie, sussiste il reato contemplato dall'art. 583 del codice penale senza che sia necessario qualsiasi grado di pubblicità relativa e per il solo fatto dell'invio della lettera ingiuriosa.

CORRIERE DEL MATTINO

L'Italia dice che il Comitato della sinistra, costituito in vista delle elezioni, sarebbe poco soddisfatto dell'esito de' primi suoi tentativi per ricostituire l'antico partito della sinistra. La divergenza nelle vedute dei diversi gruppi di quel partito, continua, sembra, a sussistere.

Si ha da Modena: «I clericali scesero nel campo delle elezioni amministrative, sfidando apertamente il partito liberale. La lotta è stata accanita. La lista liberale è riuscita interamente. Accorse a votare oltre la metà degli iscritti. Il numero massimo di voti conseguito dai candidati liberali fu di 730; il minimo, di 530. Il massimo dei voti dati ai candidati clericali è stato di 435. Una dimostrazione popolare percorse esultando le vie della città.»

E da Torino: «Le elezioni comunali riuscirono animatissime. I votanti ammontarono a tremila. Il partito clericale si rese compiuto alle urne, ma venne sconfitto completamente.»

Nell'intento di attivare il più presto possibile il treno direttissimo Berlino-Roma, il ministero ha fatto ufficio premure alle ferrovie dell'Alta Italia perché si acceleri il più che si può l'assunzione dell'esercizio del tronco Verona-Modena allestendo almeno provvisoriamente una qualche corsa.

Una corrispondenza da Lima all'*Opinione* parla d'insoliti onori resi a Lima a S. A. R. il Duca di Genova proveniente dal Callao ove era giunta a bordo della pirofregata *Garibaldi*. Le straordinarie feste fatte al principe italiano nella Repubblica peruviana sono una esplicita testimonianza degli eccellenti rapporti che esistono fra i due paesi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ems 19. Lo Czar è partito.

Posen 19. Una lettera del Capitolo protesta contro la domanda di eleggere il Vicario generale. Il Capitolo dichiara di non riconoscere la vacanza della sede episcopale; non può, né vuole procedere all'elezione per non aggravare la coscienza.

Parigi 20. Jules Janin è morto. L'arrivo della Duchessa di Madrid, moglie di Don Carlos, è smentito. La Duchessa trovasi in Navarra con Don Carlos.

Versailles 19. (Assemblea). La maggioranza della Commissione del decentramento vuole ritirare il progetto sull'organizzazione municipale, ma la minoranza della Commissione lo riprende. Approvati con voti 579 contro 33 l'emendamento Berthaud, che sopprime gli articoli del progetto tendenti ad assicurare con voti cumulativi la rappresentanza delle minoranze. Domani si discuterà l'art. 14 relativo alla nomina dei Sindaci. Il ministro dell'interno domanderà che questa nomina sia lasciata al Governo. La Commissione costituzionale deciderà lunedì sulla proposta Perier. Continuasi a credere che preferirà la proposta Lambert. I legittimisti dichiararono nella seduta della Commissione che non ammetteranno alcun progetto che pregiudichi direttamente o indirettamente il principio monarchico.

Londra 19. (Camera dei comuni). Bourke, rispondendo ad una interpellanza, dice che né il Brasile, né la Repubblica Argentina chiesero la mediazione dell'Inghilterra, la quale però è pronta ad interporre i suoi buoni uffici, qualora fossero richiesti.

Aia 19. La seconda Camera respinse l'art. 1 del progetto relativo alla diminuzione del censimento elettorale.

Copenaghen 19. Tutti i tentativi per formare un nuovo Gabinetto sono falliti. Il Re pregò l'attuale Gabinetto di restare.

Vienna 19. La *Neue Freie Presse* ha un telegramma da Parigi che annuncia essersi recata a Frohsdorf dal Conte di Chambord una deputazione per indurlo a recarsi in Francia.

Vienna 20. La *Neue Freie Presse* ha un telegramma da Berlino secondo il quale, fra i Governi della Germania e del Lussemburgo, sarebbero in corso nuove trattative riguardo alla fissazione di domicilio degli espulsi Redentoristi. Il Lussemburgo non vuole favorire alcuna agitazione ultramontana; ove però questa non potesse venir provata, accorderà asilo agli espulsi.

Fulda 19. I vescovi prussiani terranno qui un'assemblea il giorno 23 corrente.

Madrid 19. L'esercito del Nord non fece ancora alcun movimento importante. Concha trovasi a Lodosa ed Echague a Tafalla.

Costantinopoli 20. Stamane il Granvisir cedette ai Kupelianisti la chiesa di S. Salvatore.

Ginevra 20. Rochefort ha qui pubblicato il primo numero della nuova sua *Lanterna*, la quale si stampa presso l'editore Veresoff.

Amsterdam 20. I giornali credono che il voto d'ieri riguardante il censimento elettorale produrrà una crisi ministeriale o lo scioglimento della Camera.

Copenaghen 20. Il Re accettò le dimissioni del ministro delle finanze; incaricò il presidente del Consiglio di prendere l'*interim* delle finanze.

Parigi 20. Assicurasi che Hatzfeld andò a Madrid per offrire al Governo una somma di danaro da ipotecare sulle isole Filippine. Il Governo riuscì. Hatzfeld ritornò a Berlino.

Versailles 20. (Assemblea). Il ministro dell'interno accettò l'emendamento Clapier, tendente a prorogare per due anni la legge che conferisce al Governo il diritto della nomina dei Sindaci. Il ministro dice che la legge è necessaria per rialzare il principio d'autorità. L'emendamento, combattuto dalla sinistra, è approvato con 358 voti contro 329. Tutti i gruppi di destra i bonapartisti votarono a favore dell'emendamento.

Pest 20. (Camera). Tisza interpellò sul cambiamento inatteso del ministro della guerra; domanda perché la lettera imperiale, recante tale cambiamento, non non è controfirmata da un ministro comune; il presidente del Consiglio risponderà nella seduta prossima. Il Ministero presenta la Convenzione ferroviaria tra l'Ungheria e la Rumenia.

Berlino 20. La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando del Congresso cattolico di Magonza, dice che le decisioni prese sono la prova che si è deciso a Roma di continuare la lotta contro la Germania; quindi i Governi tedeschi devono usare tutti mezzi legali per tutelare la dignità e l'indipendenza dello Stato.

Stoccarda 20. Il discorso del Re alla chiusura della Dieta ringrazia la Dieta per lo zelo che pose nel discutere i progetti, specialmente quelli riguardanti l'unione della Germania.

Mercato bozzoli

Pesa pubblica di Udine — I giorni 20 e 21 giugno

QUALITÀ delle GALETTE	Quantità in Chiogr.		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.		
	complessiva pesata a tutti i giorni	parziale pesata oggi	minimo	massimo	adequa-
Giapponesi annuali	5396	70	1128	50	3.60
	6950	70	1054	—	3.25
polivoltine	397	35	—	—	2.07
	397	33	—	—	2.07
nostrane gialle e simili	633	90	291	85	3.70
	724	—	90	10	3.95
Adequate generale per le annuali	—	—	—	—	3.64
	—	—	—	—	3.69

Per la Commiss. per la Metida Bozzoli

Il Referente

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 giugno 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alti metri 116,01 sul livello del mare m. m.	750.2	748.9	748.5
Umidità relativa . . .	58	50	68
Stato del Cielo . . .	misto	misto	coperto
Acqua cadente . . .	S.E.	S.E.	E.
Vento (direzione . . .	12	3	5
Termometro centigrado	22.2	25.1	20.9
Temperatura (massima 27.4 minima 16.1			
Temperatura minima all'aperto 13.6			

Notizie di Borsa.

BERLINO 20 giugno

Austriache	194.14	Azioni	130.12
Lombarde	84.12	Italiano	65.78
PARIGI 20 giugno			
3.00 Francese	59.35	Ferrovia Romane	68.75
5.00 Francese	95.17	Obbligazioni Romane	176.—
Banca di Francia	3755	Azioni tabacchi	—
Rendita italiana	67.65	Londra	25.19.1

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 213-V.
Provincia di Udine Distretto di Tarcento

IL MUNICIPIO DI CISERIIS
rende noto

I.^o Che in appoggio alle disposizioni generali sulle opere pubbliche nella Residenza Municipale di Ciseriis nel giorno di giovedì 9 luglio p. v. alle ore 10 ant., si terrà separato esperimento d'asta per appaltare i lavori, cioè:

a) Sistemazione della Strada detta di Coja, che dal confine di Tarcento asconde i colli di Coja stessa, mette al confine della Frazione di Sammardenchia, della presunta spesa di L. 8.027.72, come da progetto approvato con Prefettizio decreto 11 ottobre 1873, N. 36759 div. I.^o

b) Sistemazione della strada detta di Sammardenchia discende fino al torrente Zimor, la cui spesa è calcolata in L. 13.502.10, giusta progetto ammesso con Prefettizio decreto 11 ottobre 1873 N. 36759 div. I.^o

II.^o L'esperimento seguirà a partito segreto, e l'aspirante dovrà quindi far pervenire all'Ufficio Municipale per giorno ed ora sopra fissato la rispettiva offerta segreta coll'importo della cauzione indicata all'art. VI^o del presente avviso.

III.^o Le offerte segrete che venissero presentate dopo l'ora stabilita del giorno 9 luglio suddetto non saranno dalla stazione appaltante accettate.

IV.^o L'aggiudicazione dei singoli lavori di sistemazione sudecritti verrà fatta dalla commissione che presiederà l'asta a quell'aspirante la cui offerta raggiungerà o sorpasserà il ribasso in precedenza stabilito dalla Giunta Municipale o dal Sindaco con apposita scheda, che sarà depositata sul banco degli incanti, all'atto dell'aprirsi dell'adunanza, e resterà sigillata fino a che siano ricevute e lette tutte le offerte dei singoli concorrenti.

V.^o In caso che questo primo esperimento a partito segreto rimanesse in tutto od in parte senza effetto, se ne terrà un secondo nel giorno di sabato 18 luglio p. v. alle ore 10 antimeridiane.

VI.^o Ciascun aspirante unirà alla propria scheda segreta la cauzione a garanzia dell'offerta la somma, cioè: L. 810.00 per le opere ad a), per quelle ad b) di L. 1306.00. Seguita l'aggiudicazione ciascun deposito, meno quello del deliberatario, sarà restituito.

VII.^o Il deliberatario di ogni singolo lavoro suindicato resta vincolato all'osservanza dei capitoli d'appalto annessi a ciascun progetto ed ostensibili presso l'Ufficio Municipale durante l'ore d'ufficio.

VIII.^o Ciascun deliberatario dovrà nel termine di giorni otto successivi all'annunciata aggiudicazione prestarsi a stipulare il Contratto ed a costituire la cauzione stabilita dai rispettivi capitoli.

IX.^o Con apposito avviso verrà dalla Commissione appaltante fatto conoscere il termine per la presentazione di un'offerta di miglioria, per ciascun lavoro di sistemazione, non inferiore al ventesimo del ribasso ottenuto all'esperimento d'asta.

X.^o Il pagamento agli assuntori verrà eseguito sulla Cassa del Comune nei tempi e modi già fissati dal Consiglio Comunale.

XI.^o Le spese tutte conseguenti all'appalto per avvisi, contratti, tasse e bolli ecc. sono a carico dei rispettivi assuntori.

Dall'Ufficio Municipale di Ciseriis
il 14 giugno 1874.

Il Sindaco
SOMMORO

ATTI GIUDIZIARI

N. 2. R. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Pordenone a sensi dell'articolo 955 Codice Civile.

fa noto

Che l'Eredità abbandonata da Facca Pietro fu Sante mancato a vivi in Azzano X nell'11 maggio p. p. venne accettata col legale beneficio dell'Inventory

dal lui figlio maggiore Facca Francesco e da Arcangelo Battiston su Vincenzo per conto e nome delle minori sue figlie Maria, Matilde ed Arcangela quali rappresentanti la defunta loro madre Rosa Facca e ciò in base al testamento scritto 4 maggio 1874, atti del Notaio Gio. Batta Renier, registrato all'Ufficio del Registro di Pordenone al N. 379, come da dichiarazione emessa in questa Cancelleria in data odierna.

Pordenone, 17 giugno 1874.

Il Cancelliere
G. CREMONESE

Nota per aumento di sesto
Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine a termini dell'art. 679 del Cod. di Proc. Civ.

fa noto

che con Sentenza odierna di questo Tribunale, in seguito all'incanto tenutosi in confronto dei signori Antonio Pilutti e Lucia De Spirit vedova Pilutti debitore, e Francesca Peressotti terza posseditrice, tutti residenti in Rivignano, fu dichiarata deliberataria degli stabili sotto descritti la signora Dorotea Simonetti-Giavedoni residente in Camino di Codroipo ed elettivamente domiciliata in Udine presso il suo procuratore avv. Fornera,

che

il termine per l'aumento del sesto scade nel di 2 luglio prossimo col'orario d'ufficio.

e che

tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiute le condizioni prescritte dall'art. 672 Cod. Proc. Civ. per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione di un procuratore.

Descrizione degli stabili venduti siti nel Comune di Rivignano.

Lotto I.

N. 981. Casa con porzione dell'antito al n. 982 di pert. 0.07 pari a centiare 70; rendita l. 13,31, confina a levante col n. 982, mezzodi col n. 2205 Peressotti Francesca, ponente col n. 980 Pilutti Maria q. Domenico, tramontana strada comunale detta Armentarezza, col. tributo di l. 0.94 deliberata per l. 200.

Lotto II.

N. 2175. Casetta di pert. 0.11 pari ad are 0.10, rendita l. 4.99, confina a levante col num. 806 Picolotto Giovanni e Francesco q. Giuseppe, mezzodi col n. 827 a Comuzzo Vincenzo q. Francesco, ponente col n. 805 Biasutto Gioachino, tramontana col n. 807 Bearzi Giuseppe col tributo di l. 0.34, deliberato per l. 100. Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civ.

li 17 giugno 1874.

Per il Cancelliere
COBRADINI.

BANDO

per vendita d'immobili.

IL CANCELLIERE DEL R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE
ad istanza

di Pollicetti dott. Antonio e dott. Giuseppe di Aviano coll'avvocato Lorenzo dott. Bianchi residente in Pordenone

contro

Cipolatto Domenico di Aviano, contumace, e per esso successivamente defunto, contro Dal Turco Rosa e Nicolo, nonché De Ros Luigi per sé e qual tutore dei minori suoi figli Giuseppe e Marco De Ros, questi residenti in Venezia, quelli in Aviano, coll'avvocato Marco dott. Ciriani residente in Pordenone

rende noto

che in seguito al preccetto 26 agosto 1872 trascritto nel 28 detto, alla sentenza 19 aprile 1873 notificata al defunto Cipolatto nel 16 maggio successivo ed annotato nel 21 detto in margine alla trascrizione del preccetto; ed alla ordinanza 28 maggio 1874 dell'Ill. sig. Presidente registrata a legge.

Alla udienza di questo Tribunale 11 (undici) agosto p. v. seguirà l'incanto dei seguenti

immobili.

Casa dominicale con corte ed orto

posta nella piazza di Aviano in mappa n. 637 di pertiche cens. 0.29 rendita l. 16.40, confina a mattina Suzzi ora Bearzi-Dall'Oglio, mezzodi Roja Comunale, sera parte Giuseppe Cipolatto, e parte eredi fu Gio. Batt. Zaffoni e Pietrobon.

Fondo cortile annesso in mappa del n. 730 a per pertiche cens. 0.12 rend. l. 0.33 nella parte spettante alla parte esecutata, confina a mattina Suzzi ora Bearzi-Dall'Oglio, altri lati come sopra.

Condizioni dell'incanto.

1. Li due immobili, cioè casa e fondo annesso saranno venduti in un sol lotto.

2. La vendita seguirà sul dato del prezzo di l. 1.310 (mille trecento dieci) offerto dagli esecutanti.

3. Gli immobili saranno venduti con tutti i diritti e serviti si attive che passive, che vi fossero inerenti, nello stato e grado in cui si trovano senza alcuna garanzia per parte degli esecutanti.

4. La vendita sarà effettuata al maggior offerente a termini di legge.

5. Qualunque offerente dovrà depositare in Cancelleria il decimo del prezzo d'incanto, nonché l'importare approssimativo che si determina in l. 250 (duecento cinquanta) per le spese d'incanto, vendita e relativa trascrizione che star devono tutte a carico del compratore a sensi dell'articolo 684 Codice procedura civile. Dal deposito del decimo del prezzo d'incanto a sensi della sentenza sono però esenti gli esecutanti.

6. Le spese tutte del giudizio di cognizione, come di esecuzione saranno antecipate dal compratore, riservatone prelevazione sul prezzo di vendita a senso del secondo capoverso di detto articolo 684.

7. Il prezzo di vendita dovrà dal compratore venire depositato alla Cassa di Risparmio in Udine ove rimarrà fino all'esito della graduatoria ed il relativo libretto dovrà consegnarsi per essere costituito alla Cancelleria del Tribunale di Pordenone, e ciò per poter ottenere la immissione in possesso.

8. Dal pagamento del prezzo di vendita e deposito del libretto di cui sopra restano esonerati gli esecutanti fino all'esito della graduatoria.

9. Dal giorno della delibera in poi saranno a favore del deliberatario gli utili degli immobili, ed a di lui carico le imposte.

10. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione degli enti deliberati fino a che non avrà provato l'eseguimento delle presenti condizioni.

11. Nel caso di mancanza anche parziale delle condizioni seguirà a tutto rischio e spese del deliberatario il reincanto in via sommaria nei sensi dell'articolo 689 e seguenti del Codice procedura civile.

I creditori iscritti presenteranno a questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi, con avvertenza che per la procedura di graduazione venne nominato giudice di questo Tribunale il signor Giuseppe Bodini.

Pordenone, 3 giugno 1874.

Il Cancelliere
CONSTANTINI

! Experimentalata per 25 anni!

**L'Acqua Anaterina
per la bocca
del D. J. G. POPP**

*I. R. Dentista di Corte in Vienna.
si dimostra sommamente efficace nei seguenti casi:*

1. Per la politura e la conservazione dei denti in generale.
 2. In quei casi in cui comincia a formarsi il tartaro.
 3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
 4. Per tenere politi i denti artificiali.
 5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
 6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.
 7. Contro la putrefazione della bocca.
 8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.
- In flaconi, con istruzioni, a L. 250 e L. 4.

Pasta Anaterina per i denti

del Dr. J. G. POPP.

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi adognuno.—Prezzo L. 2.50.

Polvere dentifricia vegetale

del Dr. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce siffattamente i denti, che, mediante un uso giorniero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. — Prezzo della scatola, L. 1.25.

Piombi per i denti

del Dr. J. G. POPP.

Questi piombi per denti sono formati dalla polvere dalle fluidità che si adoperano per empire denti guasti e cariosi, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'ar- gine all'allargamento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumulo dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori).

Deposito centrale per l'Italia in Milano presso l'Agenzia A. Manzoni e C. via Sala, N. 10, e si può avere in tutte le Farmacie d'Italia.



DEPOSITO IN UDINE

presso il signor

Nicola Clain parrucchiere
Via Mercato vecchio
Tiene pure la tanto rinomata acqua
Celeste al flac L. 4.

GRANDE ALBERGO
PELLEGRINI

IN ARTA - CARNIA.

Col giorno 15 corrente giugno si aprono al Pubblico le salutari sorgenti delle **ACQUE PUBIE** in Artà, e l'annesso stabilimento per bagni d'ogni maniera.

Contemporaneamente il sottoscritto riaprirà il proprio GRANDE ALBERGO che durante tutta la stagione sarà fornito di quanto può richiedere l'esigenza dei signori forestieri.

Promette servizio inappuntabile tanto per gli alloggi quanto per la cucina e la massima modicita nei prezzi.

Strade eccellenzi, Posta giornaliera, Telegrafo vicino, Medici, Farmacia, mezzi di trasporto, nulla in somma mancherà per comodo degli accorrenti, e il sottoscritto si ripromette quel numeroso concorso di cui fu onorato gli anni addietro.

Artà, 7 giugno 1874.

GIOVANNI PELLEGRINI
Proprietario

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

Antica fonte di Pejo

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve miracolosamente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso ANTICA FONTE DI PEJO BORGHETTI.